



Società Italiana di Pedagogia Speciale
Largo Gemelli, 1 – 20123 Milano -
CF 97517700155.

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Marco Bussetti
Al Consigliere - Capo Gabinetto - Giuseppe Chinè
Al Capo Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca - Giuseppe Valditara
Al Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Carmela Palumbo
Al Direttore Generale - Giovanna Boda
Al Direttore Generale - Maria Letizia Melina

Egregio Sig. Ministro,
gentilissime e gentilissimi,

Vi scrivo come Presidente della **Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS)**, in accordo con il Consiglio Direttivo.

La SIPeS, riguardo al lavoro di **revisione del Decreto I. 66/2017**:

- chiede - data la non linearità del testo (in particolare, l' art. 12), le varie contraddizioni e le conseguenti (troppo soggettive) interpretazioni - che tale D.l. possa essere, da codesto Ministero, riscritto in formato chiaro e non ambiguo;
- chiede che, nella riflessione complessiva sul D.l. 66/2017, sia possibile contemplare l'intero attuale percorso d'istruzione (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore), senza esclusive ed inefficaci accentuazioni su un solo segmento dello stesso. Tale attenzione è ancora più urgente - con riguardo alla definizione dei *percorsi pre - Corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico post lauream* - se si considera che quest'ultimo è già chiaramente individuato ed è progettato per tutti i gradi scolastici (v. documento e pareri CUN);
- chiede che sia posta un'ampia attenzione al profilo dell'**insegnante specializzato** per le attività di sostegno didattico, che va formato, innanzitutto, come tutti gli altri insegnanti e che deve anche approdare ad un'ulteriore specifica formazione. SIPeS intravede **nel profilo formativo "unico"** una garanzia di preparazione e di spinta alla massima collaborazione tra docenti, in una dimensione paritetica;
- si riserva il confronto con l'Assemblea dei soci per chiarire le questioni legate al D.l. 66/2017, indicando, in ogni caso, come rilevante l'**attuale approccio didattico innovativo del co-teaching**, che permette l'ottimizzazione del lavoro tra **didattica, didattica inclusiva e disciplinare** e che

può rappresentare uno straordinario strumento co-partecipativo, utile anche al rinforzo delle **declaratorie degli insegnamenti universitari in ottica "inclusiva"**;

- ribadisce la disponibilità a collaborare con codesto Ministero, delegando la Presidente (o altro delegato) a **rappresentare la nostra Società scientifica** che, fino ad oggi, ha intensamente lavorato sul D.l. 66/2017 con proposte chiare e ampiamente partecipate, condivise anche da altre realtà nazionali e – tra l'altro - già più volte inviate a codesto Ministero.

Ringrazio per la cortese attenzione e porgo distinti saluti

Roberta Caldin, Presidente,
con il Consiglio Direttivo della SIPeS

Roberta Caldin
Università di Bologna <https://www.unibo.it/sitoweb/roberta.caldin>
Cell. 331 6114071 e 340 2753122

9 aprile 2019



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Roberta Caldin".

**Audizione 7^a Commissione Senato su A.G. n. 86
(Dlgs correttivo in materia di inclusione scolastica)**

Mercoledì 3 Luglio 2019 - ore 10 - Aula 7^a Commissione – III^a p. – Palazzo Carpegna

**ALLEGATO 1 - PROPOSTA PER I 60 CFU PREPARATORI AL CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
(PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA)**

Premessa

Il principio che guida la proposta è l'idea che il sistema scolastico del nostro Paese possa diventare complessivamente più inclusivo ed evitare fenomeni di delega grazie ad una **più forte formazione inclusiva per tutti gli insegnanti di tutti i gradi scolastici.**

Evidentemente, la presente proposta è stata pensata per rispondere alla necessità di integrare i 60 CFU preparatori alla specializzazione nelle attività di sostegno, resa possibile con la revisione del Decreto lgs 66/2017, ma si propone – al contempo – come aspirazione principale, **l'opportunità di intervenire nell'assetto globale della formazione dei docenti, di ogni ordine e grado scolastico, contribuendo a ridurre lo scarto esistente e esponenziale che si sta profilando tra la formazione nel grado primario e in quello secondario, pur entro lo stesso quadro normativo inclusivo della Repubblica Italiana.**

La proposta qui presentata consente:

- di introdurre entro il percorso di formazione iniziale dei docenti della scuola primaria (proponibile anche dentro i percorsi di laurea magistrale disciplinare per la scuola secondaria) un pacchetto di 29/30 CFU sui temi delle didattiche inclusive, articolabili e declinabili entro l'attuale assetto del ciclo delle lauree magistrali idonee all'insegnamento primario e secondario, con un'offerta didattica basata sul **co-teaching, la differenziazione didattica e l'universal design for learning;**
- di predisporre un percorso formativo **in servizio** di altri 30 CFU realizzati attraverso l'attuazione di Project work su esperienze reali e condivise, nel contesto concreto della didattica inclusiva a scuola.

Questa tipologia di offerta formativa di complessivi 60 CFU, se da un lato risponde alla richiesta immediata relativa al ciclo di formazione del Corso di Laurea a ciclo unico di Scienze della Formazione Primaria – in sintonia con altre linee generali di intervento già avanzate da SIPeS – dall'altro si propone come un' avanguardia concepita nel medio termine, estendibile e facilmente applicabile ai **percorsi formativi di TUTTI I DOCENTI.**

La proposta, nel dar corpo al principio suddetto, si concretizza in un percorso che prevede di:

- dedicare 29/30 CFU complessivi delle didattiche disciplinari di Scienze della Formazione Primaria (e delle discipline di indirizzo nelle lauree magistrali utili per la docenza al secondo grado) allo sviluppo di una **didattica disciplinare inclusiva**, attraverso la collaborazione di disciplinisti e docenti di Pedagogia Speciale, individuando spazi di docenza e laboratoriali condivisi e co-progettati (**co-teaching**). Questo consentirebbe di modellizzare la didattica inclusiva che va realizzata a scuola attraverso il **co-insegnamento** e la **co-responsabilità dei docenti (curricolari e di sostegno)** nel Progetto di vita e di successo formativo di ogni alunno e alunna;
- offrire **30 CFU obbligatori per tutti, dedicati all'inclusione, in servizio** – anche attraverso la predisposizione di pacchetti da utilizzare entro piattaforme comuni (quali INDIRE) e in sinergia con **reti territoriali di scuole accreditate per la parte esperienziale** - proponendo un modello di formazione inclusiva altamente professionalizzante, con sicuri vantaggi, quali:
 - 1) **ridurre la grande frattura formativa sui temi inclusivi fra primaria e secondaria;**
 - 2) **reintrodurre un principio educativo desueto, ma fondamentale, di apprendistato nei periodi iniziali della definizione dei profili professionali;**
 - 3) **potenziare il lavoro di rete nella formazione in servizio, con una co-responsabilità degli attori del contesto locale (USR – Regioni -Reti di Scuole – Asl – Enti Locali – Associazioni ecc.)**

4) sostanziare il valore del life-long-learning nelle professioni educative, **costituendo – finalmente - un percorso comune e obbligatorio di formazione**, secondo la logica della condivisione dei percorsi tra i diversi gradi scolastici, già introdotta con i percorsi formativi specializzanti.

Non sarebbe, invece, in linea con tale principio:

- la creazione di una sorta di **“binario opzionale”** all’interno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria che porterebbe, di fatto, a differenziare i profili in uscita di coloro che sono interessati alla specializzazione e coloro che non lo sono; per questo è importate che prevalga un’ottica di progettazione inclusiva di elementi obbligatori per tutti;
- l’idea che vi possano essere **CFU post lauream riservati ai soli interessati alla specializzazione.**

La proposta

La proposta prevede la declinazione di **29/30 CFU all’interno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria** in ottica inclusiva, andando ad agire su due aspetti particolarmente significativi del percorso: il **tirocinio** e le **didattiche disciplinari**. Prevede poi ulteriori **30 CFU di formazione in servizio** dedicati ai temi dell’inclusione **obbligatori per tutti i docenti** nei primi anni di lavoro.

<p>SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none">• 20 CFU co-teaching didattiche disciplinari inclusive• 10 (9) CFU, declinazione inclusiva di alcuni tirocini

Con la stessa struttura attiva ora

20 CFU in cui docenti disciplinaristi e docenti di Pedagogia speciale lavorano insieme (discipline matematiche: 4; discipline letterarie: 3; linguistica: 2; discipline biologiche ed ecologiche: 2; discipline fisiche: 1; discipline chimiche: 1; metodi e didattiche delle attività motorie: 3; discipline storiche: 1; discipline geografiche: 1; discipline delle arti: 1; musicologia: 1)

Gli studenti dovranno svolgere almeno due tirocini in una classe in cui vi sia un alunno con disabilità

<p>30 CFU per tutti i neoassunti o in supplenza nei primi anni di servizio</p>
--

30 CFU di formazione in servizio dedicati ai temi dell’inclusione. Questi sono obbligatori per tutti.



Per la Società Italiana di Pedagogia Speciale
Roberta Caldin – Presidente
Università di Bologna